

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

## 11<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Igiene e Sanità)

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1970

(21<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CAROLI

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE

##### Discussione e approvazione:

« Estensione dei requisiti di ammissione all'esame nazionale di idoneità a primario e all'esame regionale di idoneità ad aiuto limitatamente agli esami di idoneità per il servizio di analisi » (1393) (D'iniziativa dei deputati Felici ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 191, 194, 195
ALBANESE . . . . .	194, 195
ARCUDI . . . . .	195
ARGIROFFI . . . . .	193
DAL CANTON Maria Pia, sottosegretario di Stato per la sanità . . . . .	195
DEL NERO, relatore . . . . .	192, 193, 194, 195
DI GRAZIA . . . . .	195
FERRONI . . . . .	193
PERRINO . . . . .	193, 194
PICARDO . . . . .	195
PINTO . . . . .	194

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

Sono presenti i senatori: Albanese, Arcudi, Argiroffi, Ballesi, Barra, Caroli, De Falco,

De Leoni, Del Nero, Di Grazia, Guanti, Manenti, Minella Molinari Angiola, Pauselli, Perrino, Picardo, Pinto, Renda, Righetti e Zelioli Lanzini.

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

MANENTI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

##### Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Estensione dei requisiti di ammissione all'esame nazionale di idoneità a primario e all'esame regionale di idoneità ad aiuto limitatamente agli esami di idoneità per il servizio di analisi » (1393), d'iniziativa dei deputati Felici ed altri (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Felici, Senese, Salvi e Bressani: « Estensione dei requisiti di ammissione all'esame nazionale di idoneità a

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

21ª SEDUTA (10 dicembre 1970)

primario e all'esame regionale di idoneità ad aiuto limitatamente agli esami di idoneità per il servizio di analisi », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

*Articolo unico.*

L'anzianità di laurea e gli anni di servizio prestati, dopo il conseguimento della prima laurea, nei laboratori di analisi di ospedali o di istituti universitari, da parte di laureati in scienze biologiche, in chimica, in farmacia, in chimica-farmacia e in chimica e tecnologia farmaceutiche, che abbiano successivamente conseguito la laurea e l'abilitazione in medicina e chirurgia, debbono essere considerati validi per l'ammissione agli esami nazionali di idoneità a primario e all'esame regionale di idoneità ad aiuto del servizio di analisi.

DEL NERO, *relatore.* Il disegno di legge sul quale devo riferire riguarda l'estensione dei requisiti di ammissione all'esame nazionale di idoneità a primario e all'esame regionale di idoneità ad aiuto limitatamente agli esami di idoneità per il servizio di analisi per alcune categorie di persone.

In questi ultimi anni, come è a tutti noto, vi è stato un forte aumento, sia qualitativo che quantitativo, delle analisi nei vari ospedali. Vi è stata, inoltre, una profonda trasformazione dei procedimenti, che sono stati in gran parte automatizzati, e vi sono state anche modifiche di metodologia. Tutto questo ha portato ad un potenziamento dei laboratori di analisi. Poichè non era sempre facile trovare dei medici disposti a dedicarsi a questa attività, vari ospedali, proprio per questa carenza di medici, hanno assunto nei laboratori di analisi dei biologi e dei chimici, non con incarichi di responsabilità e di firma, evidentemente, ma come collaboratori di questi laboratori.

Come è noto, le leggi delegate hanno già previsto questa situazione che si era andata formando, tanto è vero che hanno riconosciuto ai biologi e ai chimici lo stato giuri-

dico di personale laureato dei ruoli speciali della carriera direttiva addetto all'attività sanitaria. Quindi è stato creato addirittura un ruolo per questo personale.

Il disegno di legge oggi in discussione, però, è molto più limitato. Quanto ho detto finora serve solo per inquadrare l'argomento nella situazione generale degli ospedali. Ora, nel caso specifico è avvenuto quanto segue: proprio per questa carenza di personale alcuni ospedali hanno assunto, nel tempo, nei laboratori, dei collaboratori che non avevano la laurea in medicina. Siccome questi collaboratori, prima delle leggi delegate, non avevano la possibilità di passare in ruolo, diversi di loro hanno preso la laurea in medicina successivamente all'assunzione in servizio. Oggi costoro aspirerebbero a poter partecipare agli esami di idoneità a primario e ad aiuto avendo i requisiti necessari, poichè sono laureati in medicina, ma resta pur sempre il problema dell'anzianità di servizio.

Con questo disegno di legge si verrebbe a riconoscere ai biologi, ai chimici e ai farmacisti, che abbiano successivamente conseguito la laurea in medicina e chirurgia, gli anni di servizio prestati dopo il conseguimento della prima laurea presso i laboratori di ospedali o istituti universitari, al solo fine di poter accedere agli esami di idoneità a primario e ad aiuto del servizio di analisi. Quindi il provvedimento non affronta il problema del rapporto tra medici e biologi nei laboratori; si limita esclusivamente a considerare quegli analisti che possiedono la laurea in medicina e chirurgia, ma che hanno prestato parte del loro servizio nei laboratori prima di conseguire tale laurea.

Quindi, tenuto conto che il servizio che hanno espletato questi sanitari è stato richiesto dalle necessità ospedaliere, e che si tratta, in definitiva, di un riconoscimento limitato all'anzianità di servizio, esprimo parere favorevole all'approvazione di questo disegno di legge, sul quale il Ministero della sanità si è già espresso a suo tempo in senso positivo e che è stato approvato dalla Camera dei deputati a grandissima maggioranza nella seduta del 28 novembre 1970.

11<sup>a</sup> COMMISSIONE (Igiene e Sanità)21<sup>a</sup> SEDUTA (10 dicembre 1970)

F E R R O N I . Vorrei chiedere, se mi è consentito, una delucidazione al relatore. Anch'io ho partecipato, come molti dei presenti, all'esame delle leggi delegate, ma devo dire che non le ho al momento ben presenti. Ora non mi rendo conto della ragione per cui queste persone, avendo conseguito successivamente la laurea in medicina e chirurgia, non abbiano automaticamente il diritto di partecipare agli esami in campo nazionale.

A R G I R O F F I . Non è questo il problema.

D E L N E R O , *relatore*. Per poter concorrere come primario e aiuto occorre una certa anzianità di laurea. Ora può darsi che queste persone abbiano fatto dieci anni di laboratorio, ma abbiano soltanto quattro anni di anzianità di laurea in medicina e chirurgia.

F E R R O N I . La ringrazio.

P E R R I N O . Vorrei chiedere al relatore se ha potuto acclarare quante sono le persone che si trovano in queste condizioni, perchè ho l'impressione che si tratti di casi rarissimi che si possono contare sulle dita di una sola mano. Se così fosse, sorge il dubbio che noi facciamo una legge (come è accaduto qualche altra volta) incostituzionale, perchè si tratterebbe di una legge *ad personam*. Ricordo che nella terza legislatura la nostra Commissione approvò una legge che riguardava due sole persone bene individuate e la Corte costituzionale, dietro ricorso, l'annullò. Ora, considerando che l'immissione dei chimici e dei fisici negli ospedali è piuttosto di data recente e che le persone in questione hanno dovuto svolgere la loro attività presso gli ospedali e contemporaneamente seguire i corsi di medicina, ho l'impressione che si tratti di casi estremamente limitati.

D E L N E R O , *relatore*. Che siano limitati è indubbio, ma non fino al punto di riguardare due o tre persone perchè vi sono casi già accertati negli ospedali di Udine,

di Brescia, del Santo Spirito di Roma, ed anche nel mio ospedale esiste un caso simile. Non si tratta, quindi, di una persona sola; nel solo ospedale di Brescia vi sono due o tre elementi che si trovano in queste condizioni. Trovare dei medici, soprattutto in alta Italia, che fossero disposti a fare i laboratoristi non era facile; siccome i proventi dei laboratori sono estremamente modesti, il medico, almeno nel Nord, non si dedica a questa attività, ma trova la possibilità di impiegarsi diversamente, per cui gli ospedali si sono trovati veramente in difficoltà. Si sono dovuti organizzare, quindi, con un titolare unico, magari, perchè la firma la può avere soltanto il medico, e con alcuni di questi biologi e chimici che portano avanti il lavoro di laboratorio. Ora, se questi si sono sacrificati e sono riusciti anche a conseguire la laurea in medicina e in chirurgia, perchè non ammetterli a questi concorsi?

Concludendo, comunque, i casi non saranno centinaia, ma senza dubbio sono in numero tale da non dover temere che la legge possa essere inficiata di incostituzionalità.

A R G I R O F F I . Volevo fare la stessa obiezione del senatore Perrino. In linea di massima, è evidente che noi non possiamo che essere favorevoli all'adozione di un provvedimento che tende a risarcire un'attività professionale senz'altro paragonabile a quella specifica del medico chirurgo. Però vorremmo sapere quante persone sono effettivamente interessate ad un provvedimento legislativo di questo genere, prima di approvarlo, perchè mi pare che sia necessario avere un'informazione precisa in questo senso. Non vorrei che noi facessimo una legge — mi viene questo sospetto, può darsi che sia infondato — per quattro, cinque persone. Non intendo affermare che anche una decisione di questo genere non possa essere giustificata dalla presenza di un numero limitato di casi; però vorremmo essere ragguagliati con esattezza per non affrontare un problema che non esiste o quasi.

Il secondo punto che desidero sottolineare è il seguente: che tipo di laurea debbono avere precedentemente conseguito questi nuovi medici? Non vorrei che si trattasse di perso-

11<sup>a</sup> COMMISSIONE (Igiene e Sanità)21<sup>a</sup> SEDUTA (10 dicembre 1970)

ne la cui precedente laurea non si può collocare, sullo stesso piano di quella in medicina e chirurgia, tenuto conto della competenza specifica che si richiede ad un medico laboratorista. Vorrei che apparisse chiaramente la necessità che, fra le lauree che debbono essere considerate ai fini della competenza e della qualifica del servizio, vengano indicate quelle che possono essere riconosciute come effettivamente compatibili.

Una volta chiarito questo punto, ritengo che per conto nostro non ci debbano essere particolari motivi di avversione all'adozione di un provvedimento di questo genere, che si configura come una specie di recupero sindacale. L'unico elemento su cui occorre soffermare l'attenzione è il tipo specifico di laurea in rapporto alla quale può avvenire il riconoscimento di questi anni di laboratorio già trascorsi nella qualità di chimici o di biologi dei neo-medico chirurghi.

**DEL NERO**, *relatore*. La risposta alla seconda domanda è espressamente indicata nel testo del disegno di legge, perchè si parla di laureati in scienze biologiche, in chimica, in farmacia, in chimica-farmacia e in chimica e tecnologia farmaceutiche. Le lauree, quindi, sono già strettamente specificate dal disegno di legge.

Sul numero delle persone interessate devo ripetere quello che ho già detto poc'anzi. Io non ho elementi per fare un calcolo in sede nazionale, ma, per conoscenza diretta, posso dire che non si tratta delle poche unità a cui alludeva il senatore Perrino, con qualche preoccupazione.

**PERRINO**. Se mi consente, onorevole Presidente, vorrei fare un'altra considerazione. Io penso alle conseguenze che possono derivare alle amministrazioni ospedaliere dall'adozione di questo provvedimento.

**DEL NERO**, *relatore*. Lo stanno sollecitando proprio le amministrazioni ospedaliere per regolarizzare queste posizioni che si sono rivelate poco sostenibili.

**PERRINO**. Alcuni di noi sono amministratori ospedaliere e sanno che talvolta dietro di noi vi sono delle spinte particolari.

Ora, siccome la legge assicura ai medici un determinato trattamento economico, con determinati scatti, aumenti periodici, eccetera, una volta varata questa legge, coloro che ne ottengono i benefici e superano poi il concorso come medici, rivendicando tutti gli anni di servizio precedente come chimici, come farmacisti o come biologi, certamente possono rivendicare anche gli scatti relativi alla carriera come medici.

**PRESIDENTE**. Si tratta semplicemente dell'ammissione al concorso.

**PERRINO**. Ma quando queste persone, dopo il concorso di idoneità, concorrono per i posti negli ospedali e li vincono, indubbiamente non mancheranno di sollevare la questione dell'anzianità del servizio prestato come chimici o altro, che dovrebbe essere stato praticamente sanato da questa disposizione di legge.

**DEL NERO**, *relatore*. Nel titolo del disegno di legge si dice espressamente: « Estensione dei requisiti di ammissione all'esame nazionale di idoneità a primario e all'esame regionale di idoneità ad aiuto limitatamente — e sottolineo il « limitatamente » — agli esami di idoneità per il servizio di analisi ».

**ALBANESE**. Desidero prendere la parola soltanto per esprimere parere favorevole all'approvazione di questo disegno di legge. Ritengo che sia molto giusto che coloro i quali hanno una laurea in chimica, in farmacia o in biologia e che hanno conseguito successivamente la laurea in medicina e chirurgia possano partecipare a questi concorsi che si indiranno. Ed anche se queste persone dovessero essere quattro o cinque, se lo scopo che si vuole conseguire è giusto, penso che sia legittimo conseguirlo a prescindere dal numero degli interessati.

**PINTO**. Sono contrario a questo provvedimento, perchè ancora una volta si tratta di un disegno di legge settoriale che tende a sistemare determinate persone. Esprimo, inoltre, le mie riserve su questa laurea in medicina conseguita mentre queste persone

11<sup>a</sup> COMMISSIONE (Igiene e Sanità)21<sup>a</sup> SEDUTA (10 dicembre 1970)

prestavano servizio presso un ospedale. È chiaro che questa laurea è stata presa soltanto per coprire una certa posizione.

**A L B A N E S E .** Sta di fatto che l'hanno conseguita e che possono fare i medici!

**D E L N E R O , relatore.** Una laurea è una laurea e non possiamo sindacarla.

**A R C U D I .** Onorevole Presidente, io sono favorevole a questo disegno di legge e, riallacciandomi alla considerazione del senatore Pinto, desidero sottolineare che, chi ha conseguito la laurea in medicina, ha tutti i diritti che da questa laurea derivano.

**P I C A R D O .** Devo dire che, sostanzialmente, sono favorevole all'approvazione di questo disegno di legge. Sono del parere, anzi, che questi colleghi laureati in medicina, avendo già una laurea in scienze biologiche, possono assolvere il compito di analisti con una visione ed una competenza maggiori del semplice laureato in medicina che poi si dedica a questa attività.

**D I G R A Z I A .** Io mi domando se questo disegno di legge è o non è moralmente giustificato. A me pare che lo sia senz'altro. Di conseguenza non ha più importanza se gli interessati sono pochi o molti, e pertanto sono senz'altro favorevole all'approvazione del provvedimento.

**D A L C A N T O N M A R I A P I A , sottosegretario di Stato per la sanità.** Il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge.

**P R E S I D E N T E .** Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

*(È approvato).*

*(La seduta termina alle ore 10,50).*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Il Direttore delegato per i resoconti stenografici  
DOTT. ENRICO ALFONSI